



Giorgio Olivieri (3200345714)

URBINO

Via Beato Mainardo, 4
Tel. e Fax 0722/4778
ilnuovoamico@arcidiocesiurbino.it

Ci auguriamo
che il seme gettato
tanti secoli fa possa
continuare a crescere
e a svilupparsi

Località

DI MADRE MICHELA TOMBARI
E SORELLE CLARISSE DI URBANIA

Domenica 4 febbraio, nella chiesa del nostro monastero di Santa Chiara a Urbania, ha avuto luogo la presentazione del libro: "Le origini della presenza clariana a Casteltrante nelle sue fonti". Nel libro, a cura del dott. Gian Paolo Scharf e della nostra sorella Chiara Giovanna Bonetti, è riportata la trascrizione di 45 pergamene medievali, del XIV e XV secolo, appartenenti alla primitiva comunità di clarisse. Sulla base dei documenti esistenti è stata anche ricostruita la storia dei primi due secoli della fraternità clariana. Il lavoro è stato il frutto del desiderio di tutta la comunità di riscoprire le nostre radici soprattutto in vista della celebrazione del 7° centenario della presenza della nostra fraternità a Urbania, iniziato il 27 febbraio 2023 (dalla data della prima pergamena conservata) e di cui l'evento di domenica ha segnato la conclusione.

Fruttuosa collaborazione. La pubblicazione è stata possibile grazie all'interazione con la nostra amministrazione comunale e con la Soprintendenza delle Marche, realtà entrambe presenti nella persona del sindaco Marco Ciccolini e dell'Ing. Arch. Cecilia Carolosi. Alice Lombardelli, direttrice della Biblioteca Comunale di Urbania, che attualmente conserva la quasi totalità delle pergamene, ha moderato la presentazione. Don Andrea Czortek, Direttore dell'Archivio Diocesano di Città di Castello, ha presentato il volume prendendo spunto dal titolo e dividendo il suo intervento in quattro parti: la presenza, la comunità clariana, Casteltrante-Urbania

Le clarisse da 700 anni ad Urbania

Più di cento persone alla presentazione di un volume che attesta - attraverso 45 pergamene antiche - le radici della presenza clariana

e le fonti. Sr. Chiara Giovanna ha poi tracciato quel filo rosso che lega i documenti risalenti a 6/7 secoli fa alla comunità attuale, infine Gian Paolo Scharf ha esposto l'aspetto più tecnico delle pergamene, la loro struttura e composizione interna. Da tutti è stato ribadito, sotto varie angolature, l'aspetto fondamentale della presenza della comunità clariana e della sua interazione con la comunità civile, rapporto tutt'ora esistente come si è potuto constatare dalla numerosa partecipazione, che ha visto la nostra chiesetta gremita da più di 100 persone. Questo è stato anche lo scopo primario del lavoro svolto e che abbiamo voluto condividere. Studiare documenti antichi infatti non è mai fine a se stesso, in quanto dentro un documento ci sono delle persone, delle relazioni, una vita che si dipana, di cui anche noi oggi siamo eredi, raccogliendone il testimone.

Legame plurisecolare. Dai documenti antichi il legame tra la comunità clariana e i durantini riflette la mentalità dell'epoca che vede nei religiosi coloro che uniscono terra e cielo, sostenendo e proteggendo la città con la loro preghiera e fungono da intercessori e protettori e la società civile si impegna a sostenerli materialmente, creando in questo modo un reciproco vantaggio. Oggi, in un contesto teologico ed ecclesologico differente, le forme sono cambiate, ma l'interazione e lo scambio rimangono nell'aiutarsi reciprocamente a vivere in pienezza la propria vocazione e a realizzare quella santità a cui ogni battezzato è chiamato. Ringraziamo per l'opportunità che ci è stata donata, augurandoci che il seme gettato tanti secoli fa possa continuare a crescere e a svilupparsi. In un misterioso e indissolubile intreccio di memoria e speranza.

Quaresima
DI ANDREAS FASSA

Tempo di preghiera, digiuno e carità

Mercoledì prossimo 14 febbraio, con il rito penitenziale della benedizione ed imposizione delle ceneri, inizia la quaresima. La quaresima è il "tempo forte" che precede la celebrazione della Pasqua e dura quarantaquattro giorni (partendo dal mercoledì delle Ceneri). Tale periodo è caratterizzato dall'invito alla conversione a Dio. Sono pratiche tipiche della quaresima il digiuno (il mercoledì delle ceneri ed il venerdì santo) e altre forme di penitenza (ad esempio l'astinenza dalle carni ogni venerdì), la preghiera più intensa (pensiamo al "pio esercizio" della Via Crucis, nel quale si ripercorre il cammino di Gesù verso il calvario o a varie occasioni di ascolto e meditazione della Parola di Dio che verranno messe in cantiere nelle nostre comunità) e la pratica della carità. In molte parrocchie e comunità, anche della nostra Arcidiocesi, in questi quaranta giorni saranno attuate iniziative di carità fattiva, a favore dei poveri (vicini e lontani), quali la colletta alimentare ed altro che la saggezza dei parroci e dei loro collaboratori saprà individuare. Come sottolinea san Pietro nella sua prima lettera: «La carità copre una moltitudine di peccati» (1Pt 4,8). La Quaresima, e più in generale

il periodo dei "quaranta giorni", ha un forte significato nella simbologia biblica: il numero quaranta - siano giorni o anni non importa - dice riferimento al tempo della preparazione e della purificazione. Molti eventi biblici ne fanno esplicito riferimento, tanto nell'Antico, quanto nel Nuovo Testamento. Nel Nuovo Testamento, il riferimento principale e senz'altro dato dai quaranta giorni che Gesù, dopo il suo battesimo nel Giordano passò digiunando nel deserto, prima di essere tentato (senza successo) dal diavolo. Infine, la quaresima è anche il periodo in cui i catecumeni (cioè gli adulti che si preparano a ricevere i sacramenti dell'iniziazione cristiana la notte di pasqua) vivono l'ultima preparazione, in vista di ricevere Battesimo, Confermazione e Comunione dal Vescovo la notte o il giorno di Pasqua (30-31 marzo) o, comunque, nella cinquantina pasquale che avrà il suo culmine nella solennità di Pentecoste, il prossimo 19 maggio. Anche nella nostra Arcidiocesi, giova ricordarlo, è attivo il servizio per il Catecumenato che prosegue con i suoi incontri settimanali nei locali dell'oratorio di Santo Spirito ad Urbino, guidati con passione e competenza da Padre Francesco Acquabona e dal diacono Stefano Mancini Zanchi.

L'impronta
della Bcc del Metauro
sul territorio



BCC METAURO
GRUPPO BCC ICCREA

www.metauro.bcc.it